



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Corso online per progettisti sociali attraverso lo sport

Il Centro Sportivo Italiano ha avviato una collaborazione con Apis (Associazione nazionale progettisti sociali) al fine di promuovere la prima edizione del corso per progettisti sociali attraverso lo sport. Il corso, inizialmente rinviato a causa dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti misure di contenimento adottate dal Governo, è stato riformulato per essere fruito a distanza. Il corso si articolerà in una serie di appuntamenti on-line che si svolgeranno dal 12 giugno al 20 luglio 2020. Ci si può iscrivere entro il 4 giugno attraverso il sito www.csi-net.it. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.



di Vittorio Bosio

Nasce «Safe Sport». Con nuove regole per giochi infiniti

Son infiniti i giochi! Occorrono un po' di sana positività e di cauto ottimismo nella settimana in cui i Mondiali di sci di Cortina slittano di un anno, sulla scia degli Europei di calcio, delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi, differite di un anno. Più semplice sarebbe certo affermare "Son finiti i giochi!". Ma oggi, quando diverrà ufficiale la ripartenza del campionato italiano di calcio della Serie A, pur senza spettatori e con le sagome cartonate negli stadi, rappresenta comunque un buon auspicio ed un segnale di ritorno alla normalità per gli italiani. Si tratta peraltro di un'anomala normalità, considerata la dimensione della tragedia che ha travolto tante famiglie e che si sentono ormai concreti i morsi della crisi economica in atto.

La pandemia che ha colpito il mondo ha segnato profondamente la vita sociale, economica e politica del nostro tempo imponendoci riflessioni nuove ben lontane dagli stili di vita ai quali eravamo abituati. Siamo stati messi alla prova, ci siamo sentiti umanamente precari, impauriti, ma da queste grandi difficoltà sono scaturite idee ingegnose e nuovi slanci. Il Csi, fermato, e come tutti chiuso in casa, senza poter correre,

si è comunque dato nuove prospettive, per mantenere fede alla sua missione educativa, fatta d'inclusione, socialità e vicinanza ai giovani.

Abbiamo allora immaginato alcune nuove regole del gioco. Al distanziamento fisico imposto dal virus, desideravamo affiancare un riavvicinamento sociale. Inizia così un'estate bollente e ribollente. Vivremo mesi, in cui non sarà ancora possibile impegnarsi in competizioni sportive, in cui l'agonismo non potrà far parte delle nostre giornate e dei nostri progetti. Nuove incognite e difficoltà, costanti aggiornamenti di disposizioni e normative, da declinare a livello regionale, necessità di adattarsi a un nuovo modo di vivere, promuovere e pensare se non allo sport, all'attività ludico motoria di base.

Il Centro Sportivo Italiano ha deciso di guardare lontano e ha creato "Safe Sport. Le nuove regole del gioco": più che un progetto una vera operazione culturale, frutto di un'attenta analisi e partecipazione, in collaborazione con la Sezione Igiene del Dipartimento Scienze della Vita e Sanità Pubblica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e con J Medical.

In passato forse si è lasciato morire troppo in

fretta il grande patrimonio dei giochi (sport) tradizionali per concentrarsi esclusivamente su attività sportive canoniche che richiedono organizzazione e formule rigide. Oggi non si stilano classifiche settimanali, né si programmano sorteggi, gironi, start-list, verbali di gara. Non più. Ma questo periodo drammatico che abbiamo vissuto tutti insieme può divenire un assist per recuperare, speriamo almeno fino a settembre, quei giochi della tradizione, quasi dimenticati, quelli da oratorio, da piazze, da parchi all'aperto, che non richiedono mischie da contatto, o assembramenti, ma solo divertimento. Di esempi ve ne sono infiniti. Li abbiamo rispolverati dando loro quel lucido significato, voluto dai protocolli. Ed ogni Regione e quasi ogni Provincia o Comune potrebbe riadattarli anche attingendo dal proprio patrimonio di usi da recuperare. Si tratta di un'opportunità per tutti. Di gioco e sport. Non saranno giochi nuovi ma in compenso sarà un nuovo sport. Sarà anche questo un modo per recuperare una normalità non come fotocopia di un passato da archiviare, ma come occasione per scoprirsi migliori, più attenti al necessario senza più inseguire il superfluo. Non è una certezza ma una forte speranza.

Varato il nuovo progetto ludico motorio sportivo, supervisionato dalla Sezione igiene, Dipartimento Scienze della Vita e Sanità Pubblica della Facoltà di Medicina dell'Università cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma

Quando il gioco è positivo

Un'iniezione di speranza dalla epidemiologa Stefania Boccia: «Ora abbiamo noi la palla per vincere la partita contro il coronavirus, ma dobbiamo continuare ad essere bravi. Si alle sfide e al divertimento, ma in totale sicurezza»



Stefania Boccia



IN DIRETTA

OGGI DON ALESSIO ALBERTINI DALLE 18.30 A S FACTOR

«RimettiamoCSIngioco, Estate, centri estivi, sport e ragazzi». È il titolo della puntata di #SFactor; il social format in diretta oggi alle ore 18:30 sulla pagina Facebook e sul canale YouTube Csi. Ospite del pomeriggio arancionoblu è don Alessio Albertini, assistente ecclesiastico nazionale del Csi. Si parlerà dei ragazzi, schiacciati da queste settimane di chiusura, ed al loro bisogno di incontrarsi. Ragazzi che sognano di correre, stare insieme, vivere con i compagni. Si parlerà di «Aperto per ferie» il progetto della Pastorale Giovanile per promuovere centri estivi dando una mano alle famiglie e, inoltre del nuovo progetto Csi «Safe Sport» - una serie di attività per i ragazzi da fare in sicurezza nel rispetto dei protocolli - che il Csi presenterà il prossimo 2 giugno on line alle ore 18:30.

DI FELICE ALBORGHETTI

Per il Csi lo sport è un bene relazionale e uno strumento educativo. Da qui è scaturito il progetto Safe Sport - giochi e attività in tempo di Coronavirus - che si avvale fra le altre della collaborazione scientifica della "Sezione igiene, Dipartimento Scienze della Vita e Sanità Pubblica della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma". Con la supervisione tecnica, della professoressa Stefania Boccia, ordinario di Igiene e medicina preventiva al Gemelli.

Può dirci come è nata questa partnership e perché, insieme al Csi, avete accettato questa sfida? Conoscevo di fama il Csi. E ho raccolto con slancio il bisogno di supportare un lavoro, confortando delle schede di nuove pratiche sportive, considerando la criticità del momento. Le ho vagliate, nell'ottica principalmente della sicurezza, e devo riconoscere, presentavano già una straordinaria efficacia. Sono schede che riguardano tante attività sportive, dal safe volley, al basket e al calcio in sicurezza. Attività per atleti, dove è previsto il rispetto della distanza fi-

sica e non sociale, con delle segnalistiche sui campi di utilizzo. Ci sono infatti delle zone rosse, quelle che andranno a delimitare le zone di campo impedendo ai giocatori di invadere il campo. Sfidarsi, mantenendo l'aspetto

giocoso e ilare. Noi vogliamo davvero che i bambini presto ed in futuro riscoprono il valore del gioco. E devo dire che ho trovato un Csi assai positivo... ma al gioco e al dopo. Con uno sguardo cioè lungimirante e di speranza.

Quali sono i rischi nel praticare attività sportiva, nell'andare in palestra, o in bici in gruppo, come abbiamo sempre fatto? Saliva, sudore, quali i potenziali fattori infettanti?

Nello sport, come in ogni attività in cui sono possibili assembramenti, essendo il virus a trasmissione respiratoria (attraverso "droplet", parole ad alta voce, cantando o urlando) il rischio di essere contagiato è estremamente più basso all'aperto. Va privilegiata dunque qualsiasi attività outdoor. Parlando di allenamenti in gruppi vanno necessariamente rispettate le distanze. Lo sport, però, deve ricominciare per scongiurare altre malattie come quelle cardiovascolari, neurologiche, depressive, o fenomeni purtroppo tipicamente italiani come l'obesità. Certo, deve farlo in sicurezza.

Da sportivi, a che punto siamo nella partita con il Coronavirus? Siamo ormai oltre alla parità. Eravamo in pareggio il 20 aprile quando l'Italia ha toccato il picco di positività. Adesso la palla l'abbiamo noi, quella popolazione italiana, che ha mostrato un senso di responsabilità eccezionale, ligia alle regole. Forte riduzione dei contagi e delle morti. Siamo sulla buona strada.

L'ottimismo ci sta, consapevoli che il virus è avversario comunque pericoloso. In questo momento abbiamo la palla noi per vincere la partita ma dobbiamo continuare ad essere bravi.

Mascherine e guanti possono essere contagiosi?

L'utilizzo dei guanti non è previsto quasi in nessuna delle linee guida del Ministero. I guanti nell'ambito sportivo poi non sono raccomandabili, nel momento in cui si lavano frequentemente e regolarmente le mani. È un falso senso di sicurezza. Non è affatto indicato, anzi controproducente. Gli allenatori e i tutor devono sapere che i ragazzi non possono mai toccare occhi e mani in bocca. Ricordando ai ragazzi le regole specie nei giochi, in cui vi sono attrezzi o palle. La palla è la sorvegliata speciale. In questo le schede del Csi prevedono distanziamento e se messe in atto nei centri estivi permetteranno ai ragazzi di divertirsi molto. Ben vengano i centri estivi. Ora i bambini, dopo la chiusura forzata, devono riappropriarsi della vita, del gioco con regole nuove, che sapranno digerire rapidamente. Sono ottimista e vorrei infondere speranza e tanta sana positività.

IL PROGETTO

SI RIPARTE PROTETTI E IN SICUREZZA

Safe Sport è un percorso che si concretizza in diverse azioni mirate - messe a disposizione dei comitati territoriali Csi e delle associazioni sportive affiliate - che tengono conto di tutte le disposizioni delle istituzioni e che puntano a garantire giochi e divertimento nei partecipanti alle attività del Csi, nel massimo grado di sicurezza. Basilare sarà la formazione di operatori, dirigenti e allenatori capaci di fronteggiare le situazioni più varie: sicurezza sul lavoro, nuove regole per la riapertura, linee guida igienico-sanitarie, covid manager, sport e covid-19. Alla formazione sarà possibile accedere on line, acquistando singolarmente ogni percorso con fruizione in e-learning e/o in videoconferenza in modalità sincrona.



csi flash



Il Csi Teramo forma le figure da impegnare nei Centri Estivi

Il Csi Teramo torna in pista con un nuovo appuntamento formativo. A breve partirà il corso base per animatori ed educatori ludico-sportivi. Gli incontri formativi sono rivolti a giovani, genitori, insegnanti, allenatori e a tutti gli interessati a operare con i ragazzi in un contesto in cui l'aspetto educativo è prioritario. Il corso si terrà dal 29 maggio al 13 giugno, con incontri teorici e pratici, in modalità online e in presenza. Alcune lezioni saranno incentrate sulla gestione dei gruppi conformandosi al protocollo sui centri estivi emanato dal Dipartimento per la Famiglia del Governo. Al termine del percorso

formativo, e dopo uno specifico esame, tutti gli iscritti (maggiorenni e non) riceveranno l'attestato di frequenza con la qualifica di Educatore Sportivo o Aiuto Educatore Sportivo.

Reggio Emilia: pronti per il «Torneo della Montagna Virtual»

Tra formazione e gioco il Csi Reggio Emilia guarda al futuro. È stato infatti stilato una serie di appuntamenti con undici tavoli di lavoro per pianificare la

ripresa delle attività a partire da settembre, in ascolto delle società sportive. Il calendario degli incontri sul web è già stato fissato: il primo sarà domani coi dirigenti del calcio Open che si ritroveranno col direttivo Csi. Poi non si gioca sul campo? No problem. È in arrivo il Montagna Virtual. Costretto a fermare la manifestazione più amata dell'estate, il Csi reggiano ha deciso di dare vita alla prima edizione del «Torneo della Montagna Virtual», per coinvolgere i più giovani e non solo.

Semplice il regolamento: ogni società può iscrivere un giocatore nei Giovanissimi e uno nei Dilettanti, possessori di un abbonamento attivo per il gamingonline. Ci si iscrive fino a sabato 30 maggio (esports@csire.it), il torneo, che prenderà il via il 6 giugno, è completamente gratuito e vedrà la finale a fine mese o inizio luglio.



PARCONDIRONDELLO

Una Potenza di fuoco

L'estate nel nuovo verde del Baden Powell

È davvero una Potenza di fuoco nel Csi. Nè miliardi o liquidità in gioco, ma il neologismo usato dal premier Conte nel sostenere le imprese, calza ad hoc con l'energia che il comitato lucano sta mettendo in campo. Dopo il successo dell'iniziativa #ilcsinonmilasciasolo, che ha raccolto 350 video realizzati dai ragazzi, il Csi Potenza lancia un nuovo progetto in vista della ripartenza: #csinonparco. Il parco urbano è quello del Baden Powell, "ecosanificato" grazie ai volontari del Csi, che hanno tagliato l'erba, ripulito i marciapiedi e raccolto i rifiuti, facendolo tornare al suo antico

splendore. «Vogliamo prenderci cura, insieme, delle persone e dei luoghi, e far diventare il Baden Powell un Parco sociale, culturale e generazionale, in cui costruire legami di amicizia e di vita - afferma entusiasta il presidente del Csi Potenza, Andrea Schiavone - uno spazio dove lo sport sia protagonista». I primi a far pulsare il cuore ciessino nel green potentino sono stati gli atleti dell'Asd Spartacus, società di crossfit e kingbox, portando nel verde pesi e bilancieri. A giugno aprirà poi il centro estivo Parcondirondello, organizzato dalla Asd Parco Baden Powell, con il sostegno del Csi Potenza.

